



## A.D.V. La porticina - Il Pronto Soccorso della Carità

< La Carità tutto scusa,tutto spera,tutto sopporta> (1Corinzi 13,7)

### Il miracolo della preghiera

«Signore, insegnaci a pregare!» (Lc 11,1).

La richiesta fatta dai discepoli a Gesù, riconoscendo in tal modo di non saper pregare con le proprie forze mostra la necessità di imparare. Pregare significa procedere nel cammino verso Dio e parlare con lui. Per trovare questa strada non bastano le risorse umane ed è necessario Gesù, che vuole pregare con noi, noi partecipiamo alla sua preghiera e perciò possiamo avere la certezza e la gioia che Dio ci presterà ascolto. È corretta la nostra preghiera se tutta la nostra volontà, tutto il nostro cuore fa tutt'uno con la preghiera di Cristo. Solo nel Figlio possiamo pregare, e con lui saremo esauditi anche noi. Come noi impariamo a parlare grazie all'aiuto nostri genitori, allo stesso modo impariamo a parlare a Dio sulla base del linguaggio del Padre. Nel ripetere le parole stesse di Dio, noi iniziamo a pregarlo, con linguaggio semplice, senza troppi artifici, senza troppe parole e il linguaggio di Dio lo incontriamo nella Sacra Scrittura. Da qui sappiamo che Gesù Cristo, Parola di Dio, ci insegna a pregare. Se ci pensiamo, l'unica cosa che possiamo capire è che solo da Gesù si può imparare a pregare nel modo giusto, che in lui siamo in presenza della Parola del Figlio di Dio, vivente in mezzo agli uomini, che si rivolge al Padre, che vive oltre il tempo e lo spazio, nell'eternità. Sulle sue labbra la parola umana diventa Parola di Dio, e nel nostro partecipare alla sua preghiera la Parola di Dio si fa a sua volta parola umana. L'importante non è ciò che risponde al nostro volere, ma comprendere ciò che Dio vuole sia detto, noi preghiamo e invociamo lui, ma lui vuole essere con noi, stare con noi, nelle nostre parole e nella nostra vita, assieme a tutti gli uomini. Se ci pensiamo una sola preghiera detta da noi, ma pregata e pensata e vissuta assieme è parola moltiplicata, non parola ridondante. La preghiera della liturgia delle ore diventa, per esempio, la proprietà moltiplicativa delle voci della Chiesa, accomunata da un unico afflato, il desiderio di lodare e ringraziare il buon Dio per tutto il bene che ci fa e a volte non riusciamo a capire. Se diciamo in venti UN "padre nostro", abbiamo detto una preghiera venti volte, uniti, in modo corale, in maniera familiare e senza vane ripetizioni, abbiamo moltiplicato la Parola di Dio, con Lui e per noi, per noi, da Lui. Pensate che bello: in 377 persone stiamo leggendo queste righe, leggendo la pagina successiva con singolo, minimo sforzo diciamo 377 volte ....Signore, ti vogliamo bene! In un colpo solo abbiamo fatto una moltiplicazione miracolosa.





Aprici gli occhi e il cuore alle necessità dei fratelli,  
fa' che impariamo ad amarci e  
ad aiutarci sinceramente.



## Padre nostro

che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.



PER CHIEDERE L'INTERCESSIONE  
DI ASSUNTA

O Dio nostro Padre,  
fonte di ogni bene,  
ti ringraziamo per averci  
donato Assunta Viscardi,  
tua serva fedele.  
Durante la sua vita amò  
i bambini e i poveri  
più di se stessa,  
per condurli a Gesù Cristo  
tuo Figlio e nostro salvatore.  
Fa' che imitiamo  
il suo esempio e,  
per sua intercessione,  
concedi le grazie  
che ti chiediamo.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

Pater, Ave, Gloria

Imprimatur Mons. Gabriele Cavina,  
Provicario Generale- Bologna 3.3.2009



Cristo morto e risorto Alexandra Karnyshkova

Notiziario inviato in formato elettronico a 377 Sostenitori

**Grazie !**

